Boll. Malacologico	**26** (1990)	(1-4)	57-60	Milano 30-6-1990

Vincenzo Rindone*

OPALIOPSIS LUISAE, NUOVA SPECIE DI NYSTIELLINAE CLENCH & TURNER, 1952 (MESOGASTROPODA, EPITONIIDAE) DAL PLEISTOCENE DELLA CAVA ALOI DI ARCHI, REGGIO CALABRIA.

KEY WORDS: Epitoniidae, *Opaliopsis*, Pleistocene, Calabria, South Italy.

Riassunto:

Si descrive *Opaliopsis luisae*, una nuova specie di Nystiellinae CLENCH & TURNER, 1952 su tre esemplari di Epitoniidae reperiti nelle argille batiali, ascritte al Siciliano (Pleistocene inferiore), della Cava Aloi di Archi, Reggio Calabria.

Résumé:

On décrit *Opaliopsis luisae*, une nouvelle espèce de Nystiellinae CLECH & TURNER, 1952 sur 3 exemplaires de Epitoniidae trouvés dans les argiles batiales du Siciliano (Pleistocene) de la Cava Aloi de Archi, Reggio Calabria.

Summary:

Opaliopsis luisae, a new species of Nystiellinae CLENCH & TURNER, 1952, is described, base on three specimens of Epitoniidae found in bathyal clays ascribed to the Siciliano (Lower Pleistocene) from Cava Aloi at Archi (Reggio Calabria).

La sottofamiglia Nystielinae CLENCH & TURNER, 1952 (Mesogasteropoda, Epitoniidae) è rappresentata da specie batiali legate a corallari e sclerattinari profondi che ne rappresenterebbero il pabulum (BEU, 1978).

Non comuni, in letteratura si conoscono sporadiche segnalazioni per le coste atlantiche della Florida e Cuba (DALL, 1927; CLENCH & TURNER, 1952), e di quelle europee (JEFFREYS, 1883, BOUCHET & WARÉN, 1986) nonché per quelle della Nuova Zelanda (BEU, 1978). Nel Mediterraneo i ritrovamenti sono localizzati nel Canale di Sicilia e riguardano due specie: *Narimannia concinna* (SYKES, 1925) reperita, appunto, da Sykes e ascritta al gen. *Cerithiopsis* F. & H., 1851, e successivamente ritrovata da TAVIANI (1983) che, riconosciutala appartenente alla Sotofam. Nystiellinae coniò il n.gen. *Narimannia*, ed *Iphitus tuberatus* JEFFREYS, 1883, segnalato da TAVIANI & SABELLI (1982). La derivazione di questi ritrovamenti da tanatocenosi wurmiane, come già evidenziato da TAVIANI & SABELLI (1982) è estremamente probabile. Altrettanto scarse le evidenziazioni paleontologiche.

* Via C. Portanova 94/O - 89100 Reggio Calabria.
** Lavoro accettato il 6 aprile 1990.

Due nuove specie, *Cirsotrema turbonillaeformis e C. koeneni* vengono descritte da Janssen (1967) per il Miocene tedesco di Dingden. Per la caratteristica protoconca (descritta e raffigurata) possono essere ascritte alla sottofamiglia *Nystiellinae*. Lo stesso dicasi per *Cirsotrema voorthuyseni* (Anderson, 1964) ridescritto da Janssen (1984) per il Miocene di Winterswijk-Miste. La prima segnalazione paleontologica ufficiale riguarda *Opaliopsis atlantics* (Clench & Turner, 1952) per il Pleistocene di Archi S. Francesco (RC) ad opera di Crovato & Taviani (1985), seguita da quella di *Iphitus tuberatus Jeffreys*, 1883 (Rindone & Vazzana, 1989) per il Pleistocene di Archi-cava Aloi (RC). Ulteriori ricerche effettuate nel giacimento pleistocenico (Siciliano) della Cava Aloi di Archi (RC) di piano batiale, hanno portato all'evidenziazione di una specie di Epitoniidae, ascrivibile alla sottofamiglia Nystielinae che, ad accurate ricerche, non è risultata essere stata mai descritta.

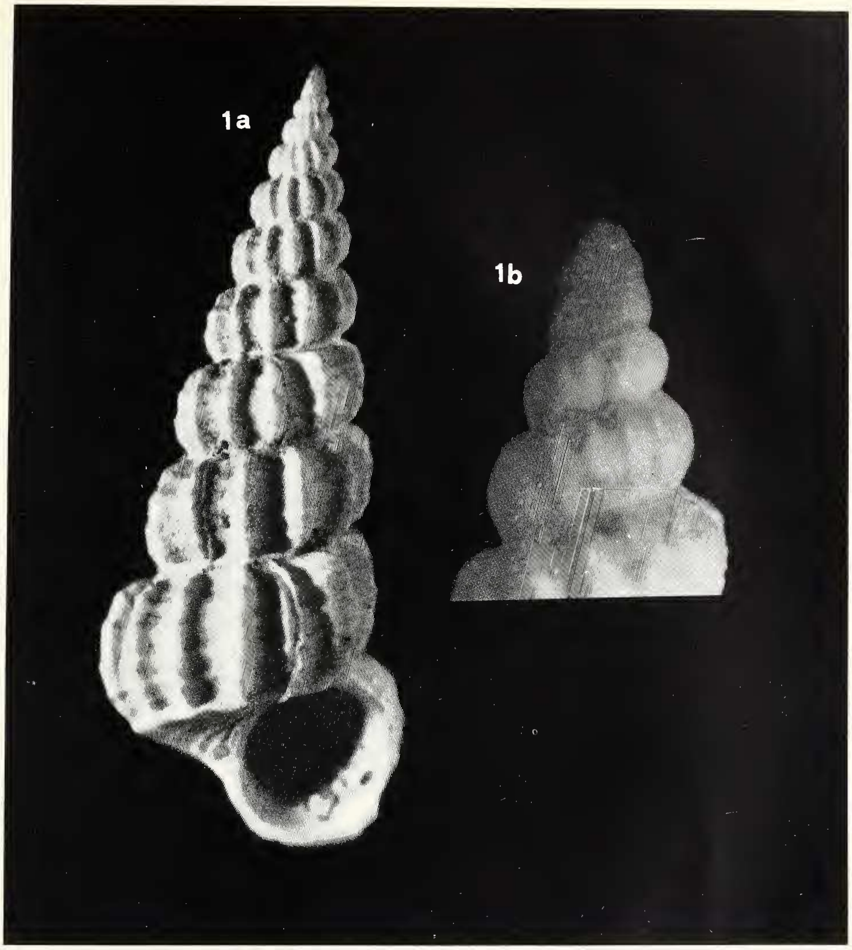
Opaliopsis luisae n. sp. - (Mesogasteropoda, Epitoniidae) Fig. 1a, 1b.

Derivatio nominis: dedicata a mia moglie Luisa.
Località tipica: Archi, Reggio Calabria - Cava Aloi - Argille batiali del piano Siciliano, Pleistocene inferiore.
Tipi: L'olotipo (Fig. 1a, 1b) di 11 mm di h e 4,5 mm di diametro su 12 giri, è depositato nel Laboratorio di Malacologia dell'Università di Bologna.

Un paratipo (danneggiato) nella collezione dell'A. Un altro paratipo nella collezione di Angelo Vazzana (RC).

Descrizione:

Conchiglia elevata, scalariforme, imperforata, composta da 12 giri di cui 4 di protoconca. Questa è alta, acuminata, con il nucleo, appena accennato, lievemente eccentrico ed il primo giro embrionale perfettamente lisci. I giri larvali (2) provvisti invece di una netta, rilevata costolatura assiale con coste pressocché rettilinee, più larghe degli intervalli che le separano, in cui si apprezzano numerose, fitte costicine spirali che non superano quelle assiali. Teleconca formata da giri poco elevati, appena convessi, obliqui, più larghi che alti, separati da una sutura sottile, appena accennata, lineare, provvista di un cordoncino sovrassuturale ben rilevato e liscio. I giri sono scolpiti da tozze, robuste, elevate e spaziate costole assiali rettilinee, alcune appena variciformi, evanescenti alle due estremità tanto da non interessare né la sutura né il filetto sovrassuturale. Scultura spirale di 5 (nell'ultimo giro 6) larghi cordoncini nastriformi, disuguali, generalmente più larghi degli interspazi che li separano, nettamente meno robusti e rilevati, delle coste assiali che scavalcano, formando con esse modesti ispessimenti quadrangolari. Su tutto una minutissima, fitta microstriatura assiale ben impressa, appena ondulata, che coinvolge anche il disco basale. Questo è largo, piano-concavo, delimitato, alla periferia, da un robusto cordoncino e percorso soltanto da 6 irregolari, più o meno evanescenti cordincini spirali. Apertura rotonda, piccola; columella concava, labbro esterno preceduto da una varice.



Per la caratteristica protoconca (fig. 1b) la nuova specie può essere ascritta alla sottofamiglia Nystiellinae CLENCH & TURNER, 1952 della famiglia Epitoniidae ss BERRY, 1910. Per la scultura assiale preponderante su quella spirale al genere *Opaliopsis* THIELE, 1928.

Si differenzia agevolmente da tutte le specie conosciute del genere *Opaliopsis* per i suoi caratteri ben definiti. In particolare da *O. atlantis* CLENCH & TURNER, 1952 che possiede un profilo molto più slanciato, coste assiali più numerose, più sottili e, principalmente, più lunghe, che interessano la sutura (che, per questo, è fortemente ondulata) e raggiungono la base che, inoltre, è più piccola e decisamente convessa. *O. atlantis* è, infine, priva del cordoncino sovrassuturale.

Si differenzia, principalmente nella scultura spirale, da *O. opalina* (DALL, 1927) che, invece, possiede «*... spiral sculpture of (on the last worhl 9or 10) fine equal simple threds, with husually subequal narrower interspaces, not swollen where crossing the ribs at the intersections...*» (DALL, 1927) e per la presenza di strie spirali sulla base che, in *O. opalina* è «*... without spiral sculpture...*».

Da *O. cania* (Dall, 1927) per l'aspetto generale, il numero inferiore di coste assiali e spirali che in questa specie hanno uno sviluppo quasi identico. Una certa rassomiglianza nella forma generale e nell'habitus esiste con *Punctiscala funiculata* ma i numerosi ed appressati filetti spirali e le depressioni puntiformi negli interspazi tra questi distinguono agevolmente le due specie.

Tra le specie fossili quella che apparentemente mostra maggiore somiglianza con *O. luisae*, in particolare se si considera l'illustrazione che ne dà l'A, è *Scalaria plicosa* Philippi, 1844. ma già dalla diagnosi originale emergono delle differenze fondamentali. Nella scultura spirale («...*striis transversis tenuissimis*...») e nelle dimensioni che Philippi evidenzia in: «*Testa 5" longa, 1 3/4" lata; anfranctus decem*...», *O. luisae* possiede 12 giri su 11 mm di h e 4,5 mm di diam., quasi il doppio. De Boury (1889) e Bouchet & Warén (1986) descrivono e raffigurano *P. plicosa* che si dimostra specie completamente differente da *O. luisae*. *Scalaria bombicciana* Cocconi, 1873, di aspetto più simile ad *O. luisae*, è priva di scultura spirale (De Boury, 1889). Tra le specie istituite da G. Seguenza (1873/77 e 1879) l'unica che mostra qualche somiglianza con O. luisae è *Scalaria coccoi* G. Seguenza, 1877, ma se ne differenzia fondamentalmente per avere gli «...*avvolgimenti non striati*...» (Seguenza, 1877).

BIBLIOGRAFIA

Beu A.G., 1978 - Habitat and relationships of *Iphitella neozelanica* (Dall) (Gastropoda: Epitonidae) - *N. Zeeland Journ. of Marine and Freschwater Research* **12** (4): 391-396.

Bouchet P. & Waren A., 1986 - Revision of the northeast Atlantic bathyal and abyssal Aclididae, Eulimidae, Epitoniidae - *Boll. Malacologico*, Suppl. 2, Milano.

Clench W.J. & Turner R.D., 1952 - The genera *Epitonium* (Part II). *Depressiscala, Cylindriscala, Nystiella* and *Solutiscala* in the western Atlantic., *Johnsonia*, Vol. 2, n. 31, Cambridge (USA).

Crovato P. & Taviani M., 1985 - *Nystiella atlantic* Clench & Turner, 1952 from the Pleistocene of Archi (Reggio Calabria: Southern Italy): First fossil record of the subfamily Nystiellinae (Gasteropoda, Epitoniidae), *Boll. Malacologico* **21** (10-12): 289-294, Milano.

Dall W., 1927 - Small shells from dredgings of the southeast coast of the Unite States by the United States fisheries stemaer «Albatros» in 1885 and 1886. U.S. National Museum, N° 2667, Vol. 70, art. 18, Washington.

De Boury E, 1889 - Revision des scalides miocenes et pliocènes de l'Italie. *Bull. Soc. malacologica Italiana*, Pisa, **14:** 161-326.

Janssen A.W., 1967 - Beitrage zur Ķenntinis des Miocäns von Dingden und seiner Molluskenfauna 1. *Geologica et Paleontologica*, 1, Marburg.

Janssen A.W., 1984 - Mollusken uit het Mioceen van Winterswijk Miste Rijkmuseum van Geologie en Mineralogie-Leiden.

Jeffreys, J.G., 1883 - On the Mollusca procured during the «Lightning» and «Porcupine» expeditions, 1868-70. Part VI, Zoog. Society London.

Philippi R.A., 1844 - Enumeratio molluscorum Siciliae, Vol. II.

Rindone V. & Vazzana A., 1989 - Alcune specie di molluschi delle argille batiali del piano Siciliano (Pleistocene inf.) della Cava di Archi (Reggio Calabria), *Boll. Malacologico*, **25** (5-8), Milano.

Seguenza G., 1873/77 - La formazione pliocenica dell'Italia meridionale.

Seguenza G., 1879 - Le formazioni terziarie della provincia di Reggio Calabria, *Mem. reale Accadem. Lincei*, Roma.

Taviani M., 1983 - On the systematic position of Cerithiopsis concinna Sykes, 1925 with description of the new genus Narrimania. *Boll. Malacologico*, **19** (9-12): 237-244, Milano.

Taviani M. & Sabelli B., 1982 - *Iphitus*, a deep-water genus new to the Mediterranean sea. *Lav. Soc. Ital. Malacol.*, **18:** 129-131.